

Silicone Policlinico Sospesi gli interventi

Ansia, panico, pentimenti: anche nel Lazio la decisione stamattina di sospendere l'applicazione delle protesi mammarie al silicone ha suscitato reazioni di allarme fra le donne che in questi anni si sono sottoposte all'intervento per necessità di "ricostruzione" o per soddisfare la voglia di un seno più bello e prospero.

Il dipartimento di chirurgia plastica del Policlinico universitario della capitale, l'Umberto I, è da quattro giorni assediato dalle telefonate di signore di tutte le età che chiedono informazioni e rassicurazioni. «Oramai non faccio altro - racconta il primario Nicolò Scuderi - a tutte ripeto le stesse cose, spiego che in sostanza non è cambiato nulla e che soprattutto non devono credere di vivere con delle bombe ad orologeria caricate nel torace».

Molti, precisa Scuderi, sono già decise a farsi operare nuovamente per di rimuovere le protesi delle quali sino a qualche giorno fa andavano fieri. Così, più per scrupolo che per effettiva preoccupazione, i medici del policlinico hanno deciso di adeguarsi alla sospensione statunitense: malgrado l'assenza di disposizioni in questo senso da parte del ministero italiano della sanità, sia nel dipartimento di chirurgia plastica, sia in quello della terza clinica chirurgica le applicazioni delle protesi al silicone verranno bloccate in attesa che venga pubblicato il verdetto della commissione di esperti della sanità americana.

L'applicazione delle protesi mammarie è entrata nell'uso corrente da circa vent'anni. La maggior parte degli interventi è motivata dalla necessità di ricostruire dei seni asportati magari a causa di un tumore. Negli ultimi dieci anni però è aumentata la percentuale di donne sane, spinte sotto i ferri del chirurgo dal desiderio di risvegliarsi con un seno da «maggiorata». Oggi gli interventi sono all'incirca duemila l'anno e vengono eseguiti in stragrande maggioranza nelle strutture private. I prezzi in questo caso variano dai 5 ai 15 milioni di lire. In ospedale invece vengono fatti quasi solo interventi ricostruttivi, in questi casi interamente a carico del servizio sanitario nazionale. A differenza di qualche anno fa, oggi sono di solito gli stessi chirurghi che si apprestano ad operare una donna di tumore a proporre l'eventualità di una plastica ricostruttiva che può essere eseguita anche contemporaneamente alla resezione del tumore e della ghiandola mammaria. Ma la domanda di protesi da parte delle donne colpite da tumore della mammella rimane secondo i medici «molto bassa», soprattutto se ci si confronta con l'america o con il nord dell'europa o semplicemente con il nord Italia. «Molte pazienti, anche giovani - spiegano - ci rispondono che con un seno "finto" avrebbero paura di non essere guarite o addirittura che la presenza della cicatrice dà loro la sensazione di aver pagato il giusto prezzo per la salute».



Firme record per i referendum

Hanno raccolto 200.000 firme, molte di più delle 80.000 considerate come obiettivo. Ieri gli organizzatori della raccolta delle firme a sostegno dei referendum proposti da Segni, Giannini, dai radicali e dagli amici della terra hanno festeggiato il «boom». Sono stati organizzati 1.106 tavoli e 80 assemblee, di queste, 52 le ha promosse il Pds che ha tenuto 290 «banchetti». La Quercia ha raccolto 47.000 firme.

DELIA VACCARELLO

A Roma hanno fatto il pieno. I comitati promotori dei referendum hanno raccolto più di duecentomila firme, un sesto del folto elenco di nomi e cognomi, un milione e duecentomila fino a ieri, che in tutto il paese hanno sostenuto i quesiti posti da Massimo Severo Giannini, da Mario Segni, dal partito radicale e dagli Amici della Terra. Tirate le

somme, a pochi giorni dalla consegna delle firme, ieri il comitato promotore ha festeggiato il risultato «inaspettato», ottenuto dopo mesi di impegno passati ad organizzare tavoli in tutte le parti della città. Queste le cifre: a Roma 102.000 persone hanno sottoscritto i tre quesiti sulla riforma elettorale proposti dal comitato di Mario Segni, 99.000 i tre quesiti posti

dal comitato presieduto da Massimo Severo Giannini, 12.000 la proposta di abolire il finanziamento statale ai partiti. Ancora 9.883 persone, cui vanno aggiunte altre 13.328 firme raccolte dal Pds, hanno siglato il quesito che chiede l'abrogazione di alcune norme della legge sulla droga, 4.157 hanno sottoscritto il referendum per togliere alla Usl il controllo sull'ambiente, 3.976 la proposta che riguarda la legge popolare alla Camera.

Un risultato che ha lasciato più che soddisfatti gli organizzatori della raccolta, visto che l'obiettivo da raggiungere era stato fissato a quota 80.000. E invece si sono superate le 200.000 firme, anche perché a Roma i diversi comitati promotori hanno riunito le loro forze. «Abbiamo creato un coordinamento tra il comitato per la riforma elettorale (Corel) e

quello per la riforma democratica (Corid) - dice il segretario del coordinamento, Agostino Ottavi del Pds - che ha agito di concerto con il comitato promotore del referendum proposto dal partito radicale e a quello formato dagli Amici della Terra. Un'esperienza unica rispetto alle altre città che ha permesso, tra le altre cose, di organizzare la raccolta delle firme anche nelle circoscrizioni».

Il risultato di quest'anno ha superato di molto la quota raggiunta a Roma in occasione dei referendum sulla preferenza unica. Allora, si raccolsero nella capitale 80.000 firme, organizzando 1044 tavoli. Questa volta i tavoli sono stati 1.106 e 80 le assemblee indette per sensibilizzare sugli argomenti dei quesiti, di queste, 52 sono state promosse dal Pds

200mila romani sottoscrivono le iniziative per moralizzare la politica e l'amministrazione Ieri bilancio della campagna

Un impegno straordinario e migliaia di banchetti Adesioni più che raddoppiate rispetto alla volta precedente

La raccolta di firme per il referendum

che ha organizzato anche 290 dei 1.106 tavoli. Anche il Pds ha superato l'obiettivo fissato, il tetto da raggiungere era di 20.000 firme, e invece il partito democratico della sinistra è riuscito a raccogliermene 23.503 per i quesiti del comitato Segni, 23.290 per quelli proposti da Giannini e 13.328 per il referendum che riguarda la legge sulla droga, per il quale era stato fissato un tetto minimo di 10.000 nomi.

La pattuglia del coordinamento, cui hanno aderito tra gli altri il Pds, il partito radicale, il Pri, la Federconsalpinge, la Sinistra giovanile, il movimento giovanile repubblicano, il Pli, i giovani liberali, la Sinistra dei Club, l'Mfd, controcorrente giovani, le Acll, l'Ande e il movimento monarchico, ha riunito nel suo «parlamentino» 52 persone, che ne hanno coinvolto altre mille. Al lavoro in

una «campagna d'inverno», una delle prime che ha visto portare avanti una raccolta di firme nella stagione più rigida, la pattuglia ha totalizzato anche qualche record. Il tavolo di piazza Fiume, sotto l'acqua e la grandine dei mesi scorsi, come sottolineano gli organizzatori, ha totalizzato 5.000 firme. Seicento firme in un giorno solo ha invece raccolto il «posto fisso» a Porta Portese due, il mercato tra la Pretestina e via Palmiro Togliatti. Nella statistica dei più solleciti, al primo posto ci sono le firme femminili. «Ad interessarsi di più sono state le donne, soprattutto nella fascia che va dai trentanni in su. Chi vuole ha tempo per firmare fino a oggi pomeriggio, nella sede del Corel-Corid, messa a disposizione dall'Endas, in via Cavour 328.

AGENDA Ieri minima 1 massima 10 Oggi il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,47

MOSTRE Canova. Undici sculture in marmo di Antonio Canova, provenienti dal museo Ermitage, accanto alle terrecotte barocche della collezione Farsetti e mai uscite dalla Russia sono in mostra a Palazzo Ruspoli (via del Corso 418) fino al 29 febbraio tutti i giorni dalle 10 alle 22. Guercino. Sette opere del grande pittore emiliano che fanno parte della Pinacoteca Capitolina e sono in mostra presso la sala di Santa Petronilla in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita del Guercino. Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, piazza del Campidoglio. Ore 9-13-30; domenica 9-13; martedì e sabato 9-13-30, 17-20; lunedì chiuso. Fino al 2 febbraio. Tano Festa. Un omaggio all'artista prematuramente scomparso con un gruppo di opere scelte accuratamente dalla galleria presso la quale collaborò a lungo. Studio Soligo, via del Babuino 51. Ore 18-20; chiuso festivi. Fino al 20 gennaio.

TACCUINO Protagonisti del nostro futuro. Secondo giorno di lavori presso l'Hotel Ergife dell'Assemblea nazionale della Sinistra giovanile. Inizio dei lavori ore 9 con interventi di Fulvio Bandoni, Davide Visani, Antonio Bassolino e Bruno Trentin. Nel pomeriggio parlerà Umberto Ranieri. Domani le conclusioni con l'intervento, ore 12, di Achille Occhetto e la replica di Gianni Cuperto.

Volontariato negli istituti di pena, esperienze e prospettive: è il titolo del convegno che si terrà oggi dalle 9 alle 20 presso la Casa di reclusione di Rebibbia (via Bartolo Longo 72). Promosso dall'Arca e da «Ora d'aria», l'incontro si svolgerà con la partecipazione di tutti i volontari che operano nelle carceri, i rappresentanti delle diverse amministrazioni locali, gli operatori penitenziari e i magistrati di sorveglianza.

Medicina naturale. Terzo appuntamento con la medicina naturale oggi dalle 16 alle 20 presso il centro sociale autogestito «Brancalone» (via Levanna 11, tel.899115). Le prime due ore saranno riservate a incontri individuali per i quali è necessario prenotarsi con Loredana Mattioli. La partecipazione è gratuita.

In difesa delle donne. Oggi alle 15 presso la Casa dello Studente in via Cesare De Lollis 20 si terrà un'assemblea in difesa della legge 194 in difesa dei diritti delle donne, organizzata da Radio Città Aperta e dalle sue ascoltatrici, dal servizio legale popolare. Parteciperà anche il coordinamento cittadino de L'Aquila che si è costituito dopo l'erezione del monumento ai bimbi mai nati e le dichiarazioni del sindaco democristiano. Partecipano varie associazioni, deputate, giornaliste e operatrici del settore socio-sanitario.

In Europa per lo sviluppo. Oggi a partire dalle 9,30 presso l'Auditorium della Cisl in via Rieti 11 si terrà il V congresso dell'unione provinciale confederale di Roma. All'appuntamento, che mira al rilancio della struttura nella quale vengono rappresentate circa 550 imprese operanti in provincia, parteciperà il ministro del lavoro, Franco Marini.

IL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA DEL PDS

Coordinamento gruppi circoscrizionali - Coord. cittadini centri «Non per favore ma per diritto»: lunedì 13 ore 17 c/o saletta stampa della Direzione del Pds (via Botteghe Oscure, 4) Seminario sullo Statuto comunale, introduce: Pietro Barrera, partecipano: Franca Prisco, Walter Tocci. Sono invitati a partecipare gli operatori dei Centri «Non per favore ma per diritto», i consiglieri circoscrizionali, i garanti delle Usl e tutti i compagni interessati.

Avviso: martedì 14 gennaio alle ore 18 in Federazione (via C. Donati, 174) riunione dei segretari delle Unità territoriali con C. Leoni, M. Civita.

Avviso: mercoledì 15 alle ore 18 in Federazione riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Ogd: Regolamento, Organizzazione campagna elettorale, Vane. Avviso: giovedì 16 gennaio ore 15,30 presso sez. Enti locali (via S. Angelo in Pescheria, 35) riunione del Coordinamento psichiatria. Ogd: Definizione programma attività con M. Purpura.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: in sede lunedì 13 gennaio alle ore 16 riunione «Servizi sociali a Roma e nel Lazio» (Amati, Saronni).

Federazione Frosinone: Monte S. Giovanni Campano ore 17 Cd (Giovannone).

Federazione Latina: Sonnino ore 20 assemblea su situazione politica (Di Resta, Recchia).

Federazione Rieti: Gavignano ore 16,30 inaugurazione sezione (Bocci, Veltroni).

Federazione Tivoli: Anticoli Corrado, festa del tesseraamento.

Federazione Viterbo: in Federazione ore 9,30 riunione coordinamento sezione cantiere Enel Montalto di Castro (Figliapoco, Capaldi); Calcata ore 16 assemblea (Daga), Pescia ore 16 assemblea (Figliapoco). Ore 17 CdCd Orte e Orte Scalo (Sposetti).

PICCOLA CRONACA

Lutto. La Sezione Pds di Forte Aurelio Bravetta annuncia con dolore la scomparsa di Franco Lay. Alla famiglia le sincere condoglianze di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le qualità di coerente impegno. Condoglianze anche dalla redazione de l'Unità.

Il potere di Roma si basa sulla dannazione eterna

Informazioni gratuite: CHRISTUSSTAAT Edizione straordinaria n. 8 Da ordinare presso: Universelles Leben Casella Postale 5643/8a 8700 Würzburg - GERMANIA

GIORGIO PETRAGLIA

MOSTRA DI ACQUERELLI E CHINE COLORATE SUL TEMA DELLA CAMPAGNA ROMANA presso la libreria «ROMA e LAZIO» Via Giovanni Lanza, 122 (Largo Brancaccio) ORARIO 9.30 - 13 e 15.30 - 19.30 (fino al 15 gennaio) (DOMENICA CHIUSO)

In vista avvisi di garanzia per gli scandali della Usl Rm/8 Un comitato «Ostia per Ostia» Si prepara la lista anticorruzione

L'indagine sullo scandalo alla Usl rm8, quella di Ostia e Fiumicino, è alla svolta cruciale. Nelle prossime ore, lunedì al massimo, dalla Procura dovrebbero partire diversi avvisi di garanzia. Ieri, intanto, si sono incontrate le forze politiche intenzionate a costituire una «lista civica» alle prossime elezioni circoscrizionali: Pds, Verdi, Pri, Prc, Rete, liberali e diverse associazioni del littorale.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Salta la temperatura in Procura intorno all'indagine sulla corruzione nella Usl rm8, avviata dalla denuncia dell'amministratore straordinario Aldo Balucani. Il sostituto procuratore Pietro De Crescenzo, titolare dell'inchiesta, ha terminato l'analisi del voluminoso fascicolo di prove raccolte nel blitz della quinta sezione della squadra mobile nell'unità sanitaria locale di Ostia e Fiumicino. Nelle prossime ore, lunedì al massimo confermano gli inquirenti, dovrebbero essere emessi numerosi avvisi di garanzia.

L'amministratore Balucani, intanto, ha preso carta e penna per chiedere all'assessore alla Sanità del comune, Gabriele Mori, di aprire un'indagine sulla Usl rm8. Nonostante le ripetute denunce, l'assessorato di Mori è l'unico a non aver aperto alcun fascicolo sulle anomalie amministrative a Ostia. «Non è un caso - osserva Balucani - già nei mesi passati Mori ha praticamente boicottato il nostro lavoro». E l'amministratore ricorda il caso del dirigente del settore di prevenzione e igiene del lavoro, Domenico Tremadico, a cui per più di un anno e mezzo l'assessorato si è rifiutato di consegnare la tessera di ufficiale di polizia giudiziaria, nonostante la nomina del prefetto, Tremadico, diventato scomodo per le sue inchieste sull'aeroporto di Fiumicino e la Italcasella di Aclia, era stato anche rimesso dal suo incarico dai

vecchi dirigenti. Poi, l'arrivo in luglio dell'amministratore Balucani lo ha riportato al suo posto. «La realtà - sostiene ancora Balucani - è che molti dei dirigenti, tra l'ex coordinatore amministratore, inquisiti in questa Usl sono personaggi della corrente di Mori. E lo stesso gruppo di potere con cui mi sono scontrato quando ero alla Usl Roma le. Per il resto, sempre ieri, il sindacalista della Cisl, Rinaldo Villano, ha seccamente smentito di aver mai presentato dimissioni e, tanto meno, di essere stato dimissionato. «Non risulta assolutamente dimissionario o dimissionato né tanto meno minimamente coinvolto nelle vicende della Usl rm8 - ricorda il sindacalista a rettifica della notizia apparsa ieri sul nostro giornale - Collaboro anzi con ogni azione volta ad assicurare trasparenza di gestione, qualità di servizi e risposte serie all'utente». Ieri, per la prima volta, dall'esposizione dello scandalo tangenti che ha travolto la circoscrizione di Ostia, i cittadini hanno rimesso piede nella sala del disciolto consiglio per parlare di elezioni anticipate. E per questo che l'Associazione 241, un centro per i diritti federato al Pds, ha aperto le consultazioni ufficiali sul-

la ipotesi di costituire un'inedita «lista per la città», frutto dell'alleanza fra società civile e forze politiche non compromesse negli scandali. All'assemblea di Ostia erano parecchie le forze cittadine rappresentate: c'erano i verdi e il Pri, Rifondazione comunista e il Pds, la Rete e i liberali. C'erano i ragazzi del Centro sociale di sinistra giovanile, i comitati di quartiere dell'entroterra e i centri anziani, i sindacati e i commercianti, le associazioni degli utenti e il comitato delle case Armellini oltre a numerosi cittadini.

Vittorio Parola, del Pds, assai noto per essere stato presidente della circoscrizione nei primi anni Ottanta ha proposto una lista civica impegnata sul doppio terreno della trasparenza amministrativa e del comune metropolitano. All'incontro era anche presente l'ex magistrato Carlo Palermo, candidato per la Rete al Parlamento. «Finalmente i cittadini escono dall'isolamento e cominciano ad agire in prima persona, rifiutando le deleghe. Quello della lista civica è un tentativo importante», ha detto Palermo che ha raccomandato ai cittadini di costituirsi parte civile nei processi per corruzione.

Tangenti «in diretta tv» Processo ai due geometri filmati con i soldi in mano Confermate le accuse

«La tangente in diretta» è approdata nelle aule di piazzale Clodio. Ieri c'è stata la prima udienza del processo a Omero De Rossi e Giorgio Melini, i due geometri del Comune di Roma in servizio presso la XI circoscrizione ripresi da una «troupe» televisiva privata mentre intascavano una tangente di cinque milioni per accelerare l'iter di una pratica per il trasferimento di un ristorante di proprietà di Romeo Carluccio. Filmarono l'avvenimento gli operatori di «Telespazio» su iniziativa del conduttore Ivano Selli.

All'inizio dell'udienza l'avvocato di De Rossi, Romano Nura, insinuando il sospetto che Selli avesse avuto motivi personali per incrinare i due geometri, ha chiesto la citazione, come testimone, di una sorella del suo cliente per chiarire un episodio risalente al 1975, quando il conduttore televisivo era dipendente comunale, circa la presunta richiesta di una tangente di otto milioni e mezzo fatta al padre di Omero De Rossi, Giulio, per fargli ottenere una licenza di tassista. Sulla citazione del teste, i giudici si sono riservati di decidere in occasione della prossima

udienza che si terrà il 5 febbraio. Il via agli interrogatori dei testimoni è stato dato dopo l'espletamento delle formalità di rito, nel corso delle quali i difensori degli imputati hanno presentato due istanze di patteggiamento per i loro assistiti alle quali si è opposto il pubblico ministero. Per primo è stato ascoltato Riccardo Cacciaglia, l'architetto incaricato da Carluccio di occuparsi della pratica per il trasferimento della licenza commerciale, che consegnò a Melini e De Rossi (assenti ieri in aula) in due distinte occasioni due milioni di lire in contanti e due assegni di cinquecentomila lire. Cacciaglia ha confermato che fin dal primo incontro gli fu fatto capire che per mandare avanti quella pratica bisognava pagare. Carluccio poi ha dichiarato che decise di rivolgersi a Selli, dopo una nuova richiesta di 10 milioni di lire, e che su consiglio di Selli concordò un incontro con i due geometri per consegnare una prima trancia di cinque milioni. Selli, che ha detto di non aver mai avuto rapporti con la famiglia De Rossi, ha ribadito di aver affidato la consegna dei cinque milioni ad un carabinieri.

Bilancio '91 dell'Atac «Portoghesi» in estinzione Nel '91 solo l'1% su sei milioni di controlli

I romani sono più diligenti, si muniscono sempre quasi di biglietto prima di salire sull'autobus? Stando alle cifre fornite ieri dall'Atac sul 1991 sembrerebbe di sì. Almeno rispetto allo scorso anno di riferimento, il 1990, c'è stato un sensibile calo del fenomeno dei «portoghesi».

Le cifre. Nel 1991 gli incaricati dell'Atac hanno controllato 197.980 vetture con a bordo 6.077.991 passeggeri (oltre il doppio della popolazione romana), dei quali 4.447.119 (il 73,17% del totale) abbonati, - 1.554.162 (25,57%) con biglietto, mentre i restanti 76.710 (1,26%) sono risultati appunto portoghesi. Nel 1990 erano state controllate 126.039 vetture con 3.669.999 passeggeri, tra

quali 103.975 (2,83%) senza biglietto. «Rispetto al 1990 - ha dichiarato il presidente dell'Atac, Luigi Pallottini - i «turboliti» sono più che dimezzati e l'obiettivo di scoraggiare quanti credevano di poter viaggiare impunemente a sbafo sui mezzi pubblici è stato raggiunto, anche se sicuramente i viaggiatori non in regola sono più di quelli scoperti dai controllori. «Questo forte calo - ha aggiunto Pallottini - è stato determinato sia dall'aumento dei turni di controllo - da 42 giornaliere nel 1990 a 70 di media nel '91 - che dall'incremento dei punti vendita di biglietti e tessere che l'Atac conta di potenziare ancor più con la prossima installazione di 350 macchinette emittitrici automatiche».

Discariche «Provincia in ritardo sui rifiuti»

La Provincia interviene nel bel mezzo del caos rifiuti. «Quando ormai nell'hinterland cittadino non si sa più dove smaltire i sacchini dell'immondizia», dice il Pds. L'assessore provinciale all'ambiente Carmine Martinelli ha fissato un calendario di conferenze con i comuni interessati al provvedimento regionale che vieta l'uso della discarica di Malagrotta ai camion provenienti da fuori Roma. Gli incontri saranno cinque, divisi per bacini d'utenza. Il ciclo di riunioni inizierà il 15 gennaio proprio daomezia, l'epicentro della rivolta contro le nuove discariche da costruire in base al piano regionale di smaltimento dei rifiuti dell'86. Nei propositi dell'assessore è «adoperarsi per l'attuazione del piano regionale e comunemente ricercare soluzioni idonee in accordo con i sindaci, anche prevedendo consorzi intercomunali».



Quarticciole In fiamme 20 baracche di immigrati

Ragazzi tra le macerie annerite delle venti baracche che anno scorso furono l'altra notte in piazza Pascale, a ridosso del Mattatoio. Le casupole erano abitate da intere famiglie di senza casa ma non ci sono stati feriti. Le cause dell'incendio, che si è sviluppato verso le cinque del mattino, sono ancora da accertare. Ma la polizia ipotizza che il fuoco

sia stato appiccato ad una baracca e si sia poi propagato incidentalmente alle altre. Gli inquirenti ritengono probabile che con il rogo si sia voluto distruggere della merce rubata. Era infatti in corso un blitz della Guardia di finanza, quando il fuoco ha avampato una delle baracche, propagandosi poi velocemente tra i legni delle catapecchie.